

## CATANIA **ANACE** dal 2009 c'è un elenco di opere cantierabili **Politica e burocrazia disinteressate** **al dramma quotidiano delle imprese**

**CATANIA.** «Siamo in presenza di un'assoluta mancanza di sensibilità della politica e della burocrazia rispetto al dramma delle imprese, degli operai, che stanno pagando sulla propria pelle le conseguenze del deficit finanziario e operativo della pubblica amministrazione. Questo è un vero caso di "folloneria istituzionale", che merita una sonora reazione da parte di tutte le categorie produttive e sociali, per far venire fuori finalmente la verità».

Lo dice il presidente di **ANACE** Sicilia, Salvo Ferlito: «Nel 2009, con **ANACE** nazionale, presentammo al governo l'elenco delle numerose piccole-medie opere

finanziate e cantierabili, perché fossero sbloccate, al fine di rilanciare il settore dell'edilizia, senza intaccare il bilancio dello Stato. Il primo settembre dello stesso anno denunciavamo il blocco di decine di grandi infrastrutture finanziate per l'Isola con fondi Fas (1,4 mld) e cantierabili», si legge, in una nota **ANACE** Sicilia.

«Nel 2010 riunimmo a Palermo gli Stati generali delle costruzioni con le altre associazioni di categoria e sindacati - aggiunge - ponendo l'indice sui ritardati pagamenti, sulla stretta creditizia, sul blocco dei cantieri, chiedendo riforme a costo zero, capaci di favorire e sbloccare



Salvo Ferlito

l'iniziativa privata a fronte della chiusura di centinaia d'impres e della perdita di quarantamila posti di lavoro nell'edilizia dell'Isola».

«Dopo la paralisi del mercato delle opere pubbliche - spiega Ferlito - le imprese di costruzione hanno subito anche un duplice attacco dalla criminalità organizzata: quello sotto forma dei ribassi anomali, che distorcono le gare d'appalto, e quello delle richieste estorsive, come il caso del catanese Mimmo Costanzo che in Calabria ha fatto arrestare esponenti della 'ndrangheta: a lui vanno l'apprezzamento e la solidarietà delle nostre imprese. Sul complesso delle proposte e dei problemi, la categoria ha ricevuto solo promesse».

Mentre all'Ars su imprese e lavoro il massimo sforzo che i deputati hanno saputo produrre è la costituzione di un ... intergruppo. ◀



### CRISI DELL'EDILIZIA, IN MIGLIAIA PROTESTANO CON I SINDACATI A ROMA

●●● Protesta dei lavoratori dell'edilizia a Roma. Ieri pomeriggio un corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil dalla Bocca della Verità si è snodato fino alle vicinanze dell'Arco di Costantino, nel centro storico della capitale. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta, ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi. Presenti i leader di Cgil, Cisl e Uil. Sono 200 gli edili siciliani che si sono recati ieri a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale indetta da Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. Nell'isola gli edili che hanno perso il lavoro negli ultimi 2 anni sono 40 mila. «La mancanza di occupazione - afferma Franco Tarantino, segretario della Fillea Cgil siciliana - rende inoltre difficile per la categoria l'ottenimento di pensioni dignitose». Il presidente dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito aggiunge: «Dal 2009 i governi non fanno nulla per l'edilizia». «Vorremmo dire al governo che se continua a guardare i mercati e non il Paese, non gli resterà che guardare, perché non ci sarà più il Paese. I soldi per il welfare vanno presi dai patrimoni». Lo ha detto il leader della Cgil, Susanna Camusso. (Nella foto un momento della manifestazione).

**SICILIA**

## In tre anni perduti 50mila occupati

Le 5.309 imprese edili siciliane che rappresentano l'80% degli acquisti di beni e servizi nell'Isola, stanno attraversando una grave crisi, determinata dalla contrazione degli investimenti nelle infrastrutture: nel periodo gennaio-ottobre 2011 si sono ridotti di 22 milioni di euro gli importi delle gare d'appalto, rispetto allo stesso periodo del 2010. Il calo è costante dal 1999. Ogni miliardo di euro investito in opere pubbliche genera ricadute sull'economia per 3.374 miliardi e la creazione di 17mila posti di lavoro. Nell'ultimo triennio il comparto ha perduto quasi 50 mila occupati. L'Ance Sicilia ha chiesto più volte tra l'altro alla Regione lo sblocco dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, l'accelerazione dell'uso dei fondi Ue.